



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21755,88 +1,08% | SPREAD BUND 10Y 254,20 -3,40 | €/€ 1,1243 +0,38% | BRENT DTD 69,94 -0,48% | Indici e Numeri → PAGINE 28-31

Class action, si cambia Rischio ricorsi e costi Critiche dalle imprese

LE AZIONI COLLETTIVE

Si definitivo alla nuova legge
Aumentano i soggetti che
possono chiedere il rimborso

Estesi ambito di applicazione
e tempi di adesione: spazio
per un boom dei contenziosi

Cambiano le regole per avviare
un'azione collettiva con l'obiettivo
di ottenere il risarcimento dei danni.
Il Senato ha approvato in via definitiva
la riforma della class action. Che passa
dal Codice del consumo al Codice
di civile. Immediata conseguenza,
l'estensione della platea dei soggetti
che potranno chiedere le imprese a
rispondere: non solo i consumatori,

ma chiunque ritenga di avere subito
una lesione di «diritti individuali
omogenei». Tra i proponenti l'azione
rappresentativa dei diritti oggetto
della tutela, sul banco degli «impuniti»
imprese ed enti gestori di servizi
publici, non la Pubblica amministrazione. Non sono consentiti ricorsi
su eventi passati.

Esulta il ministro della Giustizia
Bonafede: «I trattamenti i cittadini italiani
hanno uno strumento per unirsi
e far valere insieme i loro diritti». Forti
restano le perplessità di Confindustria
su più punti: l'allungamento
dell'ambito di applicazione; la possibilità
di adesione alla classe anche
dopo la sentenza che ha definito la
causa; i compensi premiali, ritenuti
che rischiano di fare da volano al
contenzioso sta da moltiplicare dei
costi da sostenere. Negri — pag. 20

L'ANALISI

Una riforma con troppi profili di criticità

di Daniele U. Sansuosso

Una nuova forma data alla
class action dal Parlamento,
se da una parte
risponde alla meritevole
esigenza di dotare di efficaci
mezzi di tutela giudiziaria
gruppi di cittadini che con-
dividono un medesimo interes-
se, dall'altra presenta più di
un profilo di criticità.

— Continua a pagina 20

IL NUOVO PIANO NAZIONALE

Riforme, taglio al cuneo e salario minimo

Giorgio Pogliotti — pag. 4

Risparmiatori, no a ristori automatici

OGGI ACCORDO IN CDM

Modifiche limitate nel Df
crescita, dall'intesa con la Ue
lo scudo per i funzionari

Risarcimento risparmiatori in fattato:
accordo nella maggioranza che aspetta
la ratifica in Cdm. Salvo un rimborso auto-
matico sotto i 35 mila euro di reddito.
Modifiche minori nel Df crescita, doman-
ni decreto 71a. Per funzionari scudo
amministrativo implicito dalle intese
con la Ue. Mobili e Trovati — pag. 2

DL CRESCITA

Riduzione dell'Ires e ritorno del bonus macchinari

Fedina e Mobili — pag. 3

VERSO IL DEF

Investimenti e cantieri: 4 miliardi per spingere il Pil 2019

Gianni Trovati — pag. 2

INCERTEZZA. MARTEDI PROSSIMO LE ELEZIONI ANTICIPATE



Sfida aperta. Manifesti con i principali candidati alle elezioni israeliane (alla destra, il premier uscente Netanyahu)

Israele al voto e le ricadute negli Usa

Roberto Bongiorno — pag. 19

Rating, in vendita l'agenzia Dbrs

MERCATI E REGOLE

I fondi aprono la via
per la cessione, l'interesse
della tedesca Scope

I fondi Usa di private equity Carlyle
Warburg Pincus hanno messo
in vendita la maggioranza dell'
agenzia di rating Dbrs. In gara
per l'acquisizione fondi di private
equity, hedge fund e anche Scope
Ratings, l'ambiziosa agenzia di
rating tedesca. Graziani — pag. 21

4,5 per cento

Il rally Borse verso i massimi, ma i gestori restano in guardia

Andrea Franceschi — pag. 5

LEONTEQ
SWISS INVESTMENT GROUP

SCOPRI I NOSTRI
NUOVI CERTIFICATI
DI INVESTIMENTO SU
certificati.leonteq.com

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

LA TECNOLOGIA FINANZIARIA SVIZZERA AL TUO SERVIZIO

- Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale nel 2018
- 10,5 miliardi di EUR investiti nei nostri certificati
- Italian Certificate Awards 2017 & 2018
Miglior certificato | Secondo miglior certificato a capitale non protetto
- Swiss Derivative Awards 2019
Miglior Servizio ai clienti | Miglior Prodotto su Azioni

Leonteq Securities (Europe) GmbH, London branch
Prima di accettare qualsiasi decisione di investimento, leggere attentamente il Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento
e la relativa Nota di Sintesi (entrambi la Consob) (entrambi i Prospetti) e il Documento contenente le informazioni (DICO) (entrambi
DICO) del prodotto, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio, di
gratuitamente presso Leonteq Securities AG, Europastrasse 29, 8004 Zurigo, Svizzera. Il valore dei prodotti finanziari è soggetto
a fluttuazioni del mercato, che possono condurre alla perdita, totale o parziale, dei capitali investiti nei prodotti finanziari. Si
raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario indipendente prima di investire nei prodotti finanziari.

Bombassei: sotto il 50% in Brembo per fare acquisti o fusioni

COMPONENTISTICA

Nuovo impianto in Cina
da 100 milioni di euro
per la produzione di freni

«Possiamo scendere sotto il 50%,
senza rinunciare al controllo
strategico e gestionale della nuova
realità». Dalla Cina Alberto
Bombassei, nel giorno dell'inaugurazione
del nuovo stabilimento



a Nanchino per la produzione di
pinze freno in alluminio (investimento
da 100 milioni di euro),
apre alla possibilità che la sua famiglia
scambi il controllo assoluto
del gruppo — oggi detiene il 53%
del capitale — con una crescita di
dimensione per linee esterne: ac-
quisizioni di altre aziende o fu-
sioni con altri gruppi. Immediata
la reazione della Borsa, dove il ti-
tolo ha guadagnato oltre il 7% a
11,09 euro.

Paolo Tricco — pag. 7

ENERGIA

A2A apre il dossier Sorgenia

Carlo Festa — pag. 12

I PIANI DI ZUCKERBERG

Facebook pagherà le news di qualità

Luca Salvioi — pag. 9

LO SCIPPO INPS

Tfr bloccato nel fondo di tesoreria

Barbara Massara — pag. 24

PANORAMA

COMMISSARIO VERSO L'ADDIO

Roma, allo Stato parte del debito Stop a super Irpef

La gestione commissariale del debito
di Roma si avvia alla chiusura, insieme
con la super-Irpef che l'accompagna.
A permettere l'addio nel 2021 del
doppio binario dei costi — avvitto d'ac-
cennata — sarà lo Stato, che si accellerà
parte del debito finanziario, ferman-
do anche i corrispondenti aiuti extra
al commissario. — pag. 6

AEROSPAZIO

Alla Piaggio Aero chiesta Cigs per 1.027 lavoratori

Nuova bufera su Piaggio Aerospace.
Il commissario straordinario, Vin-
cenzo Nicastro, annuncia l'intenzio-
ne di chiedere un provvedimento di
cassa integrazione che può arrivare a
coprire tutta la forza lavoro dell'
azienda: 1.027 persone. — pag. 10

BUY ABILE

L'inventore del 3% per il deficit/Pil: «Un rapporto che non ha più valore»

Vito Lops — pag. 16

ANALISI DELL'ENERGIA

Energia, la grande frenata di colico e solare nel 2018

Dopo dieci anni, per la prima volta
nel 2018 rallenta in Italia la produ-
zione di energia eolica e solare
(-3%). Lo segnala l'analista trime-
strale dell'Enel. Basso in avanti del-
la produzione idroelettrica (+31%),
gli il gas (-3,3%). — pag. 10

CREDITO

Santander, 20 miliardi in quattro anni nel digitale

Santander investirà 20 miliardi di euro
in 4 anni per accelerare la sua tra-
sformazione digitale. Lo ha annun-
ciato ieri l'istituto all'investor day di
Londra, dove ha presentato il piano
medio termine. Previsti altri tagli di
costi per 1,2 miliardi. — pag. 13

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI
PER L'INNOVAZIONE



È l'ora dell'Internet delle cose, bassi consumi e low-cost

L'Internet delle cose sta prendendo
sempre più piede e i suoi utilizzi sono
sempre più ampi, grazie a bassi con-
sumi e prezzi contenuti. Dalle aziende
ai soccorsi in zone remote, si sta dif-
fundendo la tecnologia radio a lungo
raggio. Sigfox completa la copertura,
LoRa incentiva comunità e applica-
tivi. Alessia Macculerri — pag. 26

Norme & Tributi

E-book
La guida alle novità
su reddito
e pensione
di cittadinanza

www.ilsol24ore.com/ebook



L'inchiesta
Tfr ancora
bloccato
nel fondo
di tesoreria

I datori di lavoro che hanno versato per errore il Tfr non possono utilizzare tali importi per erogare salari o anticipazioni ai dipendenti.
di R. Massara - 4 pag. 24

Sì alla riforma della class action Adesione anche a causa vinta

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Si applicherà anche per responsabilità extracontrattuale

Confindustria contro i compensi premiali e la partecipazione estesa

Giovanni Negri

Di sicuro è un cambiamento radicale. Che, nelle intenzioni dei sostenitori, dovrà portare a un significativo aumento delle azioni collettive. Il Senato ha approvato definitivamente la riforma della class action (introdotta con un blitz nella manovra del 2008; passò con un emendamento approvato per un voto e un senatore-sbagliò a votare). Larga la maggioranza (206 sì, 44 no e 1 astenuto) che ha dato il via libera al passaggio dell'azione di classe dal Codice del consumo al Codice civile. Cambiamento che non è solo formale, visto che, nei fatti, condurrà a un'immediata estensione della platea dei soggetti che potranno promuovere la richiesta di risarcimento: non più i soli consumatori, ma chiunque ritenga di avere subito una lesione di «diritti individuali omogenei», oltre che le associazioni rappresentative dei diritti oggetto della tutela.

Ad allargarsi è inoltre il perimetro oggettivo di applicazione. Anche se sono confermate individualità e omogeneità dei diritti, la legge individua nella class action lo strumento utile per tutte le ipotesi di responsabilità extracontrattuale, oggi limitate a pratiche commerciali scorrette e comportamenti anticoncorrenziali. Per esempio, nel caso del dieselgate, la disciplina attuale fa valere «solo» la lesione alla normativa sulla concorrenza (prodotto diverso da quello pubblicizzato); in futuro si potranno far valere anche lesioni a diritti come quello alla salute o all'ambiente.

Esulta il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede che sottol-

nea come «l'azione di classe sinora era limitatissima e aveva diversi paletti che l'avevano resa inutilizzabile nel corso degli anni. Ora diventa uno strumento generale che i cittadini, deboli da soli, potranno utilizzare, unendosi per fare valere i propri diritti».

Bonafede tiene a ricordare che la class action potrà essere usata anche dagli imprenditori e tuttavia fortissime restano le perplessità di Confindustria che, più volte anche nel corso dei lavori parlamentari, ha espresso contrarietà su una serie di punti. Tra questi, oltre alla vastissima estensione dell'ambito di applicazione, almeno altri due aspetti qualificanti: la possibilità di adesione alla classe anche dopo la sentenza che ha definito la causa e i compensi premiali dovuti al rappresentante comune della classe e agli avvocati del ricorrente. Tutti elementi che rischiano sia di fare da volano al contenzioso sia di moltiplicare dei costi da sostenere.

Rispetto alla versione iniziale del testo sono state introdotte alcune modifiche significative, escludendo, per esempio, la retroattività, con la nuova disciplina che si applicherà cioè alle condotte illecite poste in essere solo dopo l'entrata in vigore; l'estensione da sei a sei mesi del periodo transitorio la riforma si applicherà dopo un anno dall'entrata in vigore; la possibilità per il giudice di sospendere, per gravi e fondati motivi, la liquidazione delle somme da corrispondere a titolo di risarcimento; l'unicità dell'azione, evitando di avviare, per gli stessi fatti e contro la medesima impresa, più azioni di classe.

La competenza è affidata alle sezioni specializzate in materia d'impresa, con una procedura articolata in tre fasi: ammissibilità, decisione e (eventuale) liquidazione. Confermato il meccanismo di ingresso nella classe attraverso manifestazione di volontà (opt in), a distinguere l'azione di classe italiana dalla class action degli Stati Uniti, dove si è inseriti automaticamente nella classe che può avvenire in due momenti dopo l'ammissibilità oppure dopo la decisione.

I punti chiave

1

IL CODICE CIVILE

L'azione di classe adesso verrà collocata all'interno del Codice civile. Sinora invece era inserita nel Codice del consumo, il cambiamento non è solo formale, visto che a poter agire adesso non saranno più i soli consumatori, ma tutti coloro che chiedono un risarcimento per la lesione di diritti individuali omogenei

2

I PROTAGONISTI

L'azione potrà essere proposta da ogni componente della classe, oltre che dalle organizzazioni senza scopo di lucro che hanno come obiettivo la tutela dei diritti interessati. Destinatarie sono imprese ed enti gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità, per atti e comportamenti posti in essere nello svolgimento delle proprie attività

3

LA COMPETENZA

La competenza è della sezione specializzata in materia d'impresa. La domanda si propone con ricorso e al procedimento si applica il rito sommario di cognizione. Per assicurare pubblicità alla procedura, il ricorso, assieme al decreto di fissazione dell'udienza, deve essere pubblicato su un portale del ministero della Giustizia

4

LA PROCEDURA

I procedimenti di class action saranno articolati in tre fasi: ammissibilità dell'azione, decisione sul merito e liquidazione delle somme dovute agli aderenti all'azione. Il tribunale ha 30 giorni di tempo per decidere sull'ammissibilità. L'azione è inammissibile, tra l'altro, in caso di assenza di omogeneità dei diritti e di conflitto d'interesse

5

L'ADESIONE

La versione definitiva della nuova class action conferma il meccanismo di opt in, che distingue l'azione di classe dalla class action in vigore negli Stati Uniti: si esprime la volontà di aderire alla classe. L'adesione può avvenire in due momenti: dopo l'ordinanza che ha ritenuto ammissibile l'azione e anche dopo la sentenza che ha deciso la questione

6

LA REMUNERAZIONE

Oltre al risarcimento agli aderenti alla classe, l'impresa deve sostenere un costo aggiuntivo, costituito da una somma da corrispondere al rappresentante comune e al difensore del ricorrente. L'importo viene calcolato in base al numero dei componenti la classe, in misura inversamente proporzionale

QUOTIDIANO

DEL FISCO



QdF

CTP MILANO
Quando il transfer price non rileva ai fini trap

La disciplina del transfer pricing non rileva ai fini trap per i periodi

d'imposta 2008-2013. È quanto emerge dalla sentenza della Commissione tributaria provinciale di Milano n. 25/2019. Con tale sentenza, i contribuenti segnalano, quindi, un punto a proprio favore su una tematica in cui la giurisprudenza risulta essere tuttora divisa. La vicenda trae origine da una contestazione dell'ufficio inerente la mancata applicazione di un margine di profitto su taluni raddoppi di costi operati da una

società italiana nei confronti di una propria controllata residente. Tale circostanza aveva indotto l'agenzia delle Entrate ad emettere un avviso di accertamento, al fine trap, per il periodo d'imposta 2012. Conseguentemente, il contribuente aveva presentato ricorso, che è stato accolto dalla Ctp di Milano per una pluralità di ragioni.

— Angelo Conte
Il testo integrale dell'articolo su quotidianofisco.ilsol24ore.com

ANALISI

LE CONTROINDICAZIONI

**Impostazione punitiva
Rischi di speculazioni
e aumento delle liti**

Continua da pagina 3

rimanendo sulla estensione soggettiva ed oggettiva dell'azione: si elimina ogni riferimento alla nozione di consumatori e utenti (nozione che peraltro è stata sinora interpretata in modo restrittivo dalla giurisprudenza), per introdurre una tutela risarcitoria e restitutoria per tutti i portatori di «diritti individuali omogenei»; si estende poi la tutela alle ipotesi di responsabilità extracontrattuale, oggi limitate alle sole pratiche commerciali scorrette e comportamenti anticoncorrenziali.

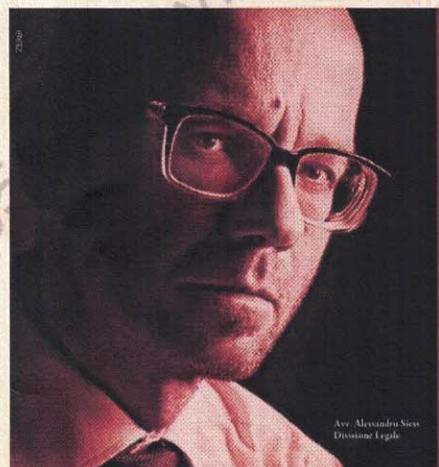
Soprattutto, con riferimento a quest'ultimo aspetto, preoccupa il potenziale effetto moltiplicatore delle controverse, rafforzato dal più limitato onere della prova che resta a connotare tale tipo di azioni (sia pure nella specificità della nuova normativa in materia di prova che appare ottimale, per esempio sotto il profilo della discovery delle prove rilevanti ai fini della domanda); ma mette in dubbio anche l'efficacia dell'azione, concentrando in un unico giudizio le più varie domande che, svoltolate da un riferimento contrattuale, pure se relative a interessi omogenei, esterebbero scrutinati maggiormente personalizzati.

Un altro rilevante profilo di criticità riguarda l'adesione all'azione, che può avvenire anche nella fase successiva alla sentenza che definisce il giudizio. La riforma, pur non recependo esattamente l'istituto dell'opt-out di diritto statunitense (per cui i soggetti che possiedono i requisiti indicati dalla corte nell'udienza preliminare di filtro non sono di diritto a far parte della classe, a meno che non decidano di rimanere fuori dalla causa), sovrappone in un certo senso i principi processuali, con la possibilità di far esaminare la singola domanda dopo che l'accertamento della condotta illecita in generale è stato compiuto dal giudice. E finisce con lo spingere, con effetti per il responsabile ancor più pesanti (e ingiustificati per le imprese), una filosofia di stampo punitivo.

È proprio un principio di danno punitivo (che in senso stretto comporterebbe una condanna del resistente proporzionata al fatturato e all'utile conseguito) può essere ravvisato nella norma che disciplina il compenso derivante dalla quota lite. Cioè una somma che l'impresa deve corrispondere non solo al rappresentante comune degli aderenti ma anche al difensore del ricorrente. Si tratta di un compenso ulteriore rispetto alla somma che il resistente dovrà pagare a ciascun aderente come risarcimento, in percentuale dell'importo complessivo della condanna, calcolata in base ad una serie di variabili. Anche queste ultime disposizioni espongono l'azione a rischi applicativi, di portata macroeconomica, con possibilità di deriva di natura speculativa: di volano al contenzioso, in un Paese dove la prospettiva da favorire dovrebbe invece essere quella della deflazione del contenzioso.

Infine, l'assenza di rimedi speciali efficaci e celere per ristorare eventuali danni di immagine cagionati all'impresa resistente, veicolati soprattutto in caso di diffusione mediatica dell'esperienza dell'azione.

— Daniele U. Santomasso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avv. Alessandro Sisti
Direttore Legale

POTRESTI DECIDERE DI VENDERE IL TUO STUDIO PROFESSIONALE. POTREBBE ESSERE UILE PARLARNE CON NOI.

Se vuoi compiere questo passo importante, noi di MPO&Partners possiamo offrirti un supporto altamente qualificato e massima riservatezza. Ti affiancheremo passo dopo passo in tutte le fasi della vendita per favorire un passaggio ottimale e preservare così il valore della tua attività. Conta su di noi, perché noi ci mettiamo la faccia.

CHIAMACI 02.48007790

MPO PARTNERS
MERGER ACQUISITION
I Professionisti per i Professionisti
MILANO TORINO ROMA NAPOLI BOLOGNA

www.mpopartners.com info@mpopartners.com